

che sia una cosa la quale non riguardi più se non l'agente delle tasse.

Che si aggiunga in secondo luogo una disposizione colla quale delle mutazioni d'intestazione si debba dare comunicazione anche a quelli che vengono d'ufficio cancellati dai registri: è questa per verità una disposizione d'indole regolamentaria. Ma è tanta l'ostilità che veggio farsi ai regolamenti, che preferisco si mettano nella legge anche alcune delle disposizioni che starebbero bene nei regolamenti.

Ecco le due parti delle proposte dell'onorevole Viarana che mi parrebbero accettabili. Quanto all'altra parte, mi permetta che io rimanga colla Giunta nel mantenere l'articolo come è proposto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Varè ha facoltà di parlare.

**VARÈ.** (*Della Commissione*) Io vorrei far osservare che una delle ragioni per le quali si è manifestata tanta difficoltà finora a fare le volture è già stata annunciata, ed è che nelle provincie meridionali le volture, non essendo per la legge preesistente obbligatorie, molte volte non si facevano anche per più generazioni. Ed è perciò che oggi si tratterebbe di cancellare nomi di persone le quali sono morte forse da cinquanta o sessant'anni. Obbligare per legge a fare una notifica a queste persone, importerebbe l'obbligo di cercarne gli eredi, importerebbe cioè un nuovo lavoro d'ufficio che non vedo giustificato da una necessità. Se ci fosse una ragione legale, se ci fosse un pericolo nell'omettere tali notificazioni, io direi: sobbarchiamoci a questo lavoro ed a questa spesa. Ma non ne vedo la necessità; epperò per una semplice convenienza non vorrei imporre per legge un obbligo così rigoroso.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Dichiaro di arrendermi a queste osservazioni, perchè capisco anch'io che si possano presentare dei casi in cui la legge diventerebbe poco meno che inesequibile.

Pregherei allora per altra parte la Giunta a vedere di aggiungere quella formola che essa creda nell'articolo per togliere le contestazioni.

**RIGHI, relatore.** Noi aderiamo volentieri al desiderio dell'onorevole ministro delle finanze per ciò che si riferisce a chiarir bene il concetto che l'ufficio catastale abbia il diritto di percepire tutto ciò che riflette i diritti di trascrizione. Se l'onorevole ministro avesse posto mente al secondo alinea dell'articolo 1, avrebbe già veduto che, per il solo fatto di non aver compiuta la trascrizione catastale entro il mese di dicembre, s'incorre nella multa.

Ma, trattandosi solo di ottenere una maggiore dilucidazione e chiarezza, noi accettiamo di aggiungere al secondo alinea dell'articolo 1 le seguenti parole: *estendendo i diritti e le multe da chi di ragione.*

**PRESIDENTE.** Leggo l'articolo come verrebbe proposto dal ministro, d'accordo colla Commissione...

**MICHELINI.** Chiedo di parlare.

Io non entro nella sostanza dell'articolo 5, intendo unicamente modificarne la dizione.

La parola *irreperibilità* mi sembra un latinismo, di certo sempre preferibile ai francesismi, perchè la lingua italiana è figlia della latina. Al verbo latino *reperire* corrisponde il verbo italiano *trovare*.

Ma lasciamo la questione filologica.

Dico che si possono sopprimere impunemente le parole *od irreperibilità*, e, potendosi, si devono sopprimere, perchè in una legge non devono esservi parole inutili. Su di questo mi pare che tutti dobbiamo essere d'accordo.

Inutili sono le parole di cui propongo la soppressione, perchè nella mancanza dei documenti è compresa la loro irreperibilità. Mancano infatti o perchè non esistono *in rerum natura*, o perchè non sono nelle mani di coloro che sono chiamati a valersene e portare su di essi un giudizio. Dunque la parola *mancanza* comprende tutti i casi.

Avviene qui quasi ciò che avviene nella lingua inglese, secondo la quale chi non sa parlare una lingua non dice di non saperla, ma di non poterla parlare, chiaro essendo che, se non la sa, non la può parlare. *I cannot speak italian*, dice un Inglese che non sappia l'italiano.

Parmi pertanto potersi sopprimere le parole da me indicate.

**PRESIDENTE.** Dunque la Commissione mantiene il suo articolo e l'onorevole ministro dichiara di accettarlo, però con quest'aggiunta: « di esigere i diritti e le multe da chi di ragione. »

Onorevole Viarana, mantiene il suo emendamento?

**VIARANA.** Vorrei fare una dichiarazione.

Io non ho difficoltà di ritirare la mia proposta, ma mi pare che ci sia un po' di confusione massime nelle risposte che furono date alle mie parole.

Io ho domandato che si chiarisse meglio l'articolo, che cioè le facoltà straordinarie date all'agente erano limitate ai trasporti che dovevano essere avvenuti prima dell'attivazione della legge 11 agosto 1870.

Mi pare che l'onorevole membro della Commissione che mi ha risposto, abbia detto che questo non occorre.

**MAROLDA-PETILLI.** (*Della Commissione*) Ho detto che la legge sulle volture, o il suo regolamento ha previsto il caso che l'onorevole Viarana si fa, e ha dato a tutti gli agenti pubblici l'ordine perentorio di denunziare tutte le volture catastali; quindi è che non ci troviamo nel caso che prevede l'onorevole Viarana.

**VIARANA.** Limitatamente a quell'epoca...

**MAROLDA-PETILLI.** Dopo.

**PRESIDENTE.** Faccia la sua dichiarazione e accenni se mantiene o ritira il suo articolo sostitutivo.

**VIARANA.** Io credo che dopo le parole dell'onorevole Merizzi tanto più apparisca il bisogno di uno schiarimento.

Siccome però io non domando questo schiarimento